



Locri 1 marzo 2008

Doc 1

COMUNICATO STAMPA

Sabato 1 marzo 2008 a Locri è stata una giornata storica. Migliaia di persone e centinaia di Enti da tutta Italia hanno sfilato in corteo lungo le strade di Locri testimoniando la Grande Alleanza contro la 'ndrangheta e le massonerie deviate, per la democrazia e la libertà in Calabria.

Ad aprire la manifestazione un SEGNO eloquente che ha parlato a tutti: cittadini, istituzioni, associazioni, strutture di potere. Quattro grandi urne, collocate al centro della strada, con all'interno facsimili di scheda elettorale, riportanti il DECALOGO per un voto libero e responsabile (reperibile sul sito www.iovotolibero.it). I partecipanti sono stati invitati a prelevare la scheda per riappropriarsi simbolicamente del proprio diritto a votare liberamente. Durante il corteo sono state registrate 4.000 persone e si stima che nel corso di tutta la giornata - conclusa in tarda serata con un grande concerto - abbiano partecipato circa 6.000 persone.

Gli Enti promotori hanno espresso grande soddisfazione per la buona riuscita dell'evento, che ha visto la partecipazione sentita di realtà provenienti da ogni parte del territorio nazionale, oltre che dalla Locride e della Calabria, da cui secondo le stime sono giunte più di 1.500 persone.

Sul palco il saluto di: G. Priolo, *Vice Prefetto di Reggio Calabria*, F. Macrì *Sindaco di Locri*, S. Zito *Presidente Assemblea dei Sindaci della Locride*, E. Cruccolini *Presidente del Consiglio Comunale di Firenze* - che ha parlato a nome degli altri numerosi Sindaci presenti - Mons. Cornelio Femia, *Amministratore Diocesano di Locri-Gerace*, che ha portato anche il messaggio di solidarietà e vicinanza della Conferenza Episcopale Calabria.

Nel pomeriggio si sono alternati sessioni musicali e di interventi: padre Alex Zanotelli, don Luigi Ciotti - in collegamento telefonico - , Andrea Olivero, *Presidente Nazionale ACLI*, Johnny Dotti, *Presidente CGM*, don Virginio Colmegna, e le testimonianze dei rappresentanti di: PAX CHRISTI, LEGACOOP, CONFCOOPERATIVE, AIAB, FONDAZIONE CASA DELLA CARITA', ADDIOPIZZO, ASSOCIAZIONI ANTIRACKET CALABRIA, MOVIMENTO NONVIOLENTO, LIBERA CALABRIA, CTM ALTROMERCATO, GIOVANI DELLE ACLI, ASSOCIAZIONE BOTTEGHE DEL MONDO, RETE RADIE' RESH, FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE, ICEA, CSV.NET, FEDERSOLIDARIETA', FIBA, BILANCI DI GIUSTIZIA, RETE LILLIPUT, AMMAZZATECITUTTI, FICT, ARCIPELAGO SCEC, MOVIMENTO LAVORATORI AZIONE CATTOLICA CALABRIA, BCC CALABRIA, CIA CALABRIA.

Il Sindaco di Reggio Emilia - Graziano Delrio - in collegamento telefonico, ha invitato il Consorzio sociale Goel, Calabria Welfare e Comunità Libere, a ritirare la copia del Primo Tricolore, di cui il Comune di Reggio Emilia è depositario e che assegna a realtà che si sono distinte per l'impegno in percorsi di democrazia e legalità.

Al termine degli interventi è stata annunciata l'alleanza dell'Asse Locride - Napoli - Palermo, con l'intento di unire le forze nella battaglia contro tutte le mafie e le massonerie deviate, costruendo concrete occasioni di sviluppo.

A concludere l'evento la lettura del Sigillo dell'Alleanza (allegato), con cui i presenti hanno assunto precisi impegni; l'appuntamento, per verificare il cammino percorso, al 1 Marzo 2009
Gioiosa Jonica, 02.03.2008

Doc2

VICINI ALLA CHIESA DI LOCRI

Lettera del Vescovo e dell'Ausiliare di Reggio Emilia

I cristiani, come gli altri cittadini, ma resi ancor più responsabili dalle virtù della fede e della carità, sanno che il male si diffonde anche a livello sociale oltre che personale, se non c'è una lotta decisa e responsabile contro di esso. Perciò mossi dalla carità e dalla ricerca della giustizia, cercano di tutelare i diritti fondamentali delle persone, delle famiglie, delle comunità, dei popoli, non dissociando mai l'annuncio del Vangelo dalla promozione dell'uomo, sull'esempio del loro maestro Gesù Cristo.

Accompagniamo perciò coloro che da Reggio Emilia, come da tutta Italia, il 29 febbraio e 1 marzo andranno a Locri per riaffermare pubblicamente e pacificamente che in ogni parte della nostra Nazione, anche in terra calabrese, si devono rispettare i diritti di tutti, in particolare dei più deboli, e per sostenere le iniziative che associano le persone per dare un lavoro onesto e una migliore condizione di vita soprattutto ai giovani. È stata questa una preoccupazione che ha mosso le proposte di mons. Giancarlo Bregantini, appoggiate da altri Vescovi, preti, religiosi e da molti laici, alcuni dei quali sono in contatto con diversi gruppi giovanili della nostra Diocesi.

Accompagniamo inoltre coloro che con una iniziativa altrettanto giusta e fruttuosa, nelle stesse ore, parteciperanno alla Veglia alla Casa della Carità presso la parrocchia di S. Giuseppe al Migliolungo. Qui nella preghiera insistente al Padre si chiederà una vera conversione dei cuori alla legalità, al senso della giustizia, alla pratica del perdono e della solidarietà. Nello stesso tempo si pregherà per gli abitanti dell'amata Terra di Gesù, per il superamento dei muri tra popolo e popolo e il ristabilimento dei diritti fondamentali per tutti.

Il Principe della pace che ha sparso il suo sangue perché divenissimo una sola famiglia, ci dia il coraggio di trattarci da fratelli anche quando ci sentiamo nemici, per diffondere una nuova civiltà dell'amore.

Con la nostra paterna benedizione

+ Adriano Caprioli, Vescovo
+ Lorenzo Ghizzoni, Ausiliare
Reggio Emilia, 25 febbraio 2008

Doc3

io voto libero

1. IL VOTO E' MIO.

non debbo cederlo a nessuno, debbo usarlo con grande senso di responsabilità: dalla mia scelta dipende il futuro dell'Italia e della nostra terra. Il voto non si promette, a chi me lo chiede avrò il coraggio di dire che voterò secondo coscienza. Se non sono capace o non sono libero di dichiararlo apertamente, comunque MI IMPEGNO A NON MANTENERE LE PROMESSE FATTE: nel segreto della cabina elettorale, dove nessuno mi può vedere e controllare, voterò secondo coscienza!

2. MI INFORMERO' SUI CANDIDATI E I SUI PARTITI

* Non mi accontenterò del sentito dire, né della presentazione di chi mi chiede il voto. Mi informerò bene su tutti i candidati, prendendomi del tempo per farlo con cura: userò internet, comprerò riviste e quotidiani di opposte idee politiche, ascolterò persone ben informate, possibilmente con posizioni differenti.

* Cercherò di capire quanto ciascun candidato sia competente ed abbia la necessaria esperienza; non mi affiderò a persone incapaci, che parlano per slogan, che denigrano i competitori, che non hanno un programma serio, che fanno promesse miracolose senza spiegare bene come risolvere i problemi. Non mi fiderò di coloro che vogliono accontentare tutti allo stesso tempo, senza intaccare alcun interesse o potere.

* Mi informerò su quanto ha già fatto il candidato durante le sue precedenti esperienze politiche, cosa ha combinato, cosa ha votato, su cosa è stato d'accordo e su cosa è stato contrario. Mi informerò quante volte ha cambiato partito o colore politico e soprattutto perché, se per motivi seri e convincenti o solo per tattiche di potere. Mi informerò sul suo luogo e stile di vita, sul suo lavoro attuale o precedente; cercherò di capire se è titolare o azionista di qualche impresa e se questa ha interessi in attività statali o delle amministrazioni pubbliche; cercherò di capire di quale associazione, club, corporazione o movimento fa parte, chi sono i suoi riferimenti e i suoi sostenitori.

3. NON FARO' CAMPAGNA ELETTORALE A NESSUNO

senza avere la certezza di aver reperito TUTTE le informazioni necessarie sul candidato e averle confrontate con quelle dei suoi competitori, senza essere pienamente convinto che sia migliore degli altri per il bene della nostra terra e dell'Italia.

4. NON DARO' IL MIO VOTO A NESSUNO IN CAMBIO DI FAVORI, PROMESSE O PICCOLE CORTESIE

* perché spesso ciò che ho ricevuto come favore (cure mediche, lavoro, certificati, pensioni, autorizzazioni, ecc.) mi spettava di diritto, oppure, al contrario, non mi toccava affatto e dunque commetterei un secondo errore ripagandolo col voto;

* perché nella maggior parte dei casi le promesse di favori non verranno mantenute: è impossibile farlo con tutti!

* perché se anche ricevessi un piccolo vantaggio e il nostro paese andasse a rotoli, pagherei caro quanto ho

ricevuto e soprattutto lo pagherebbero caro i nostri figli, a cui dobbiamo sempre pensare mentre esprimiamo il nostro voto.

* A medici o funzionari pubblici che dovessero chiedermi il voto sulla base dei servizi resi attraverso il proprio lavoro, ricorderò che ciò che hanno fatto è solo il proprio dovere e che siamo noi, i cittadini, i loro datori di lavoro!

* Non venderò il mio voto in cambio di piccoli aiuti: sono inganni se non vengono garantiti servizi sociali, assistenza agli anziani, trasporti pubblici ecc.

5. NON VOTERO' CHI HA SUBITO CONDANNE.

ha commesso reati o pesanti illeciti amministrativi. Avrò cura di capire se il candidato è stato inquisito o indagato e per quali motivi. Cercherò di capire chi è che lo appoggia, chi sono i suoi sostenitori o i suoi "grandi elettori".

6. NON VOTERO' CHI è VOTATO DAI MAFIOSI.

in quanto sarà sicuramente da essi condizionato, sarà costretto a rappresentarli o comunque fare i loro interessi, non proteggerà né la gente e né le comunità locali dalla mafia, probabilmente garantirà la loro impunità, porterà alla rovina la nostra terra e inquinerà l'intera politica italiana.

7. NON VOTERO' CHI HA SPRECATO I SOLDI PUBBLICI.

chi ha consumato masse enormi di denaro, fondi europei, le nostre tasse faticosamente pagate, senza alcun risultato visibile per le comunità locali. Darò invece fiducia a chi ha dimostrato con poco di aver ottenuto molto, risparmiando ed ottenendo risultati per tutti, non solo per alcuni.

8. NON SEGUIRO' LE INDICAZIONI DELLA MIA FAMIGLIA

Il voto è personale. Non confondiamo l'affetto che ci lega con il dovere civico del voto. Ognuno in famiglia può votare per conto proprio e avere idee diverse, secondo coscienza. Non si vota un parente solo in quanto tale. Si vota una persona per le sue competenze e la sua correttezza: la parentela, da sola, non è un buon criterio di scelta. Altrimenti, potrebbero essere i più votati quelli che hanno famiglia numerosa, non chi sa meglio amministrare la comunità, e le conseguenze negative ricadrebbero sull'intera collettività.

9. FIDUCIA AI GIOVANI E ALLE DONNE:

da solo non è un criterio di scelta, però occhio all'anzianità di servizio: diamo fiducia al ricambio intergenerazionale, ai giovani, e soprattutto alle donne, meno condizionate dalla mafia, dalle massonerie deviate e dai poteri forti.

10. VOTA SEMPRE. COMUNQUE.

e fai votare, anche se non trovi il candidato ideale. è difficile, lo sappiamo, ma se non reputiamo nessuno veramente degno del nostro voto, scegliamo il male minore, ma comunque votiamo; se non lo facessimo favoriremmo solo i peggiori candidati! E al peggio potrebbe non esserci limite.

DALL'USO RESPONSABILE DEL VOTO INIZIAMO A COSTRUIRE UNA NUOVA CALABRIA E UNA NUOVA ITALIA!!

Doc4

nella Locride per ~~(RESISTERE)~~ VINCERE in Calabria!

un'ALLEANZA contro la 'ndrangheta e le massonerie deviate, per la democrazia e il bene comune!

Il percorso fatto insieme a mons. Bregantini ha risvegliato in noi la forza di **sognare**, ci ha restituito la certezza di poter cambiare la nostra terra. Da questo percorso sono nati tanti fatti, **realtà** tangibili di cambiamento, tra cui:

– il **Consorzio Sociale GOEL** (www.consorziosociale.coop), consorzio di imprese sociali della Locride;

– **Calabria Welfare**, consorzio regionale della cooperazione sociale, la più grande impresa sociale in Calabria, circa un migliaio di occupati, un sistema che realizza servizi, prodotti, inserimento lavorativo di persone svantaggiate, sviluppo di comunità locali;

– **Comunità Libere** (www.comunitalibere.org), una rete nonviolenta di cittadini, famiglie, imprese, organizzazioni sociali, a difesa di chi viene attaccato dai poteri anti-democratici e/o violenti.

La partenza di mons. Bregantini ci impegna a realizzare questo **sogno** e questo progetto. Non vogliamo fermarci. Dobbiamo continuare! Lo dobbiamo alla nostra gente: che troppe volte ha

assaporato l'amarezza della disillusione, cadendo vittima di quella mentalità del "destino" che tanto abbiamo combattuto in questi anni. Lo dobbiamo all'Italia intera, che è ormai contagiata - da nord a sud - dall'espansione strisciante delle mafie e dei poteri occulti, veri e propri tumori della democrazia e del bene comune: assumono decisioni pubbliche in luoghi privati, trasformano la politica in "Borsa" degli interessi individuali, ledono la concorrenza e il libero accesso ai mercati, si impadroniscono dei "beni pubblici" sottraendoli alla collettività, emarginano chi non conta nulla e non ha potere da scambiare...

Il nostro impegno per il cambiamento ci ha procurato attacchi, attentati, intimidazioni, campagne diffamatorie, tentativi più o meno velati di delegittimazione. La partenza di mons. Bregantini ci esporrà ancora di più a questi rischi. Siamo convinti che la 'ndrangheta, le massonerie deviate, la politica e le istituzioni corrotte e corrutibili, a qualsiasi livello e in qualsiasi ambito, tenteranno di farci a pezzi! Non temiamo solo attentati o intimidazioni. Prefiguriamo diffamazioni, delegittimazioni, scandali, inquisizioni punitive, difficoltà burocratico-legali; e laddove non si riuscirà a trovare qualche appiglio, verrà creato ad arte.

Tutto ciò non ci spaventa. Abbiamo già detto che non arretreremo di un solo millimetro! Anzi abbiamo intenzione di vincerla questa battaglia. **Non possiamo però farcela da soli.** Abbiamo bisogno che il vuoto lasciato da mons. Bregantini sia colmato da una grande "alleanza" di soggetti che hanno a cuore i nostri obiettivi. Non per spirito di solidarietà, ma perchè riconoscono che è una battaglia che riguarda tutti: se perderemo noi perderà tutto il paese. Se invece vinceremo in **Calabria**, allora vorrà dire che è possibile un'Italia più giusta e "normale".

Facciamo pertanto appello alla Società Civile, alla Chiesa Italiana, a tutte le Chiese, all'intero Movimento Cooperativo, ai Sindacati, ai Movimenti, alle Associazioni, al Volontariato, alle Fondazioni, alle Famiglie e alle Persone di buona volontà, alle Istituzioni, alle Imprese sane e libere. Chiediamo a tutti di **sottoscrivere questo appello** (su www.consorziosociale.coop) impegnandosi pubblicamente, ognuno per le proprie possibilità, a:

- non consentire la devastazione del nostro percorso di cambiamento, delle attività, delle persone e delle realtà che ne fanno parte;
- aiutarci a sviluppare forme di mutualismo economico per dare risposte concrete e democratiche ai bisogni della nostra gente;
- difendere, insieme a noi, le vittime della 'ndrangheta e delle massonerie deviate;
- scovare la presenza e impedire l'azione delle mafie e dei poteri occulti in tutte le regioni d'Italia.

A tutti coloro che risponderanno a questo appello diamo **appuntamento nella Locride**, il prossimo **1 marzo**: per festeggiare questa grande alleanza, per rilanciare tutto il percorso compiuto sino ad oggi, per ridare speranza e coraggio alla nostra gente..... Grazie.

Doc5

Locri – 1 marzo 2008 (appunti) intervento Pax Christi

Salgado nel suo scritto "Le rose di Atacama" racconta di Avrom Sutskever, poeta ebreo, resistente ... e così lo descrive.

" Ammiro chi resiste, chi ha fatto del verbo resistere carne, sudore, sangue e ha dimostrato senza grandi gesti che è possibile vivere, e vivere in piedi, anche nei momenti peggiori"

- Ammiro chi resiste con la ragione, con le ragioni della giustizia, della legalità, della equità, della dignità personale, sociale e istituzionale.
- Ammiro chi resiste con intelligenza, che non semplifica, che sapientemente riconosce bene e male, morte e vita, passato e futuro. Con l'intelligenza che punta sul discernimento comunitario e sul coraggio di verifiche puntuali e progettuali.
- Ammiro chi resiste con un grande amore per la vita, per le persone concrete, per la loro dignità, per la poesia che non è solo calcolo, per la nonviolenza che è la forza di chi risponde al male con il bene, per la bellezza che non deturpa.
- Ammiro chi resiste "insieme", come popolo, luogo e esperienza di salvezza e liberazione.

Il creato, basta odorarlo, vederlo, gustarlo in questa splendida giornata, ci insegna a vivere (che non significa sempre e solo vincere) con pazienza e fiducia infinita. Cambiano le stagioni e all'inverno segue la primavera e la stagione dei frutti. E questo flusso meraviglioso è impossibile fermarlo!

Cambiano anche le persone e ... alla stagione delle connivenze, delle violenze, dei silenzi vigliacchi, delle illegalità, degli affari sporchi, della brama di potere e ricchezza segue la stagione di chi sceglie la giustizia, la liberazione, l'amore, la nonviolenza, l'accoglienza, la condivisione, il disarmo di cuori e mani, la riconciliazione, la possibilità di ricominciare a disegnare insieme i giorni e il tempo che Dio ci dona.

Il Vangelo, che anche oggi è una bella notizia per la locride, ci invita a:

- disarmare i cuori, le mani, i linguaggi, le politiche, le economie ... che uccidono
- scegliere la verità che ci fa liberi
- rinunciare a ogni privilegio, a ogni gesto di potere violento e prevaricatore, a ogni stile di vita che è scandalo per i piccoli e oppressione per i poveri
- alla chiesa chiede di stare con chi ama e si dona, più che sacrificare quelli che lo fanno.

Oggi siamo in comunione con altri popoli oppressi, ecco perché qui parlo a nome degli amici e amiche che sono a Betlemme e che stanno denunciando lo scandalo di quel "muro" capace di dividere e di fomentare violenza più che produrre sicurezza, che sono a Gaza e chiedono di poter semplicemente vivere, che sono in Iraq e sognano un quotidiano possibile, che sono in Salvador e che temono altre dittature ... che il Signore della vita ci aiuti a non "venderci" per fare ciò che è male agli occhi suoi e di questa umanità (cfr 1Re 21), che ci aiuti a vivere, a vivere in piedi, anche nei momenti peggiori.

fabio corazzina per Pax Christi

Doc6

Intervento di Vincenzo Linarello

Una grande giornata

Oggi assistiamo a qualcosa di grandioso, è una giornata storica, che segna l'inizio di un nuovo corso. Chi condivide con me la fede in Gesù Cristo sa che nasce dal suo grande amore per la nostra terra. Chi non crede ci può vedere comunque la grandezza del cuore dell'uomo.

Centinaia di persone sono partite da tutta Italia, pagando ditasca propria viaggio, vitto e alloggio. Un viaggio lungo e faticoso. Non sono cose da poco queste.

Non si tratta di "truppe cammellate", non siamo organizzazioni che fanno questo di mestiere.

650 enti e 2500 persone!! Non era mai accaduto qualcosa di simile in Calabria, che io ricordi. Che cioè tante persone, enti e organizzazioni di tutta Italia decidessero di entrare a far parte di un'Alleanza permanente, duratura e operativa per la Calabria e con la Calabria!

Il 1 Marzo è stato costruito dagli enti e dalle persone che hanno sottoscritto questa Alleanza, nel prevalente silenzio della maggior parte dei media di livello nazionale, tranne quelli che da sempre ci hanno seguito ed accompagnato. Segno ormai di un'informazione sempre più "virtuale" che non è voce del paese reale.

Il 1 Marzo è stato finanziato dagli enti che compongono la Cabina di Regia nazionale e regionale, non abbiamo chiesto nulla a nessuno, né sponsorizzazioni, né finanziamenti.

Il successo di questa manifestazione è anche il segno evidente del "potere della coscienza". Questa mobilitazione non è frutto di un potere di mezzi o di strutture organizzative. L'unico potere che l'ha determinata è l'autorevolezza di un percorso dove abbiamo cercato di "fare ciò che diciamo" e di "dire ciò che facciamo". Abbiamo percorso molti sentieri in giro per l'Italia. Abbiamo fatto appello alla "coscienza" della gente in molti territori. E la gente ha risposto. Perché la coscienza ha un potere grandissimo nella storia, un potere che nessuna struttura di morte può prevaricare o sedare!

Il nostro percorso

Sapete ormai tutti qual è la nostra storia. Con padre Giancarlo Bregantini (a cui rinnoviamo la nostra profonda gratitudine) e con tanti amici in Calabria abbiamo iniziato un cammino di speranza, convinti che è possibile voltar pagina nella nostra regione. Dal nostro "fare" abbiamo iniziato a riflettere, analizzare e decodificare l'oppressione in cui eravamo immersi. Abbiamo capito che il mancato sviluppo della nostra regione era soprattutto determinato da un sistema intelligente che produceva precarietà e ne faceva la manutenzione sistematica. Abbiamo capito che a governare questo sistema erano la 'ndrangheta e le massonerie deviate. Ci siamo resi conto che esiste un preciso meccanismo di controllo sociale. La 'ndrangheta e le massonerie deviate collocano i loro uomini nei posti chiave attraverso cui la nostra gente deve passare per soddisfare i propri bisogni quotidiani. Per cui se qualcuno ha bisogno di un posto di lavoro, di un prestito, di un'autorizzazione

importante, di cure sanitarie dignitose, di sicurezza nella propria attività imprenditoriale o nel proprio podere agricolo, allora deve rivolgersi a "loro". In cambio, tra le altre cose, viene richiesto il conferimento del voto, personale e della propria famiglia. I voti così estorti vengono "pacchettizzati" e offerti ai partiti e ai loro candidati più importanti. Chi "comprerà" questi voti dovrà a sua volta ripagarli sia facendo fare carriera politica ai referenti della 'ndrangheta e/o delle massonerie deviate sia affidando loro altri posti-chiave da cui si potranno controllare altri bisogni della gente. E il ciclo ricomincia...

È per tale ragione che la 'ndrangheta e le massonerie deviate ci hanno aggrediti, hanno tentato di intimidirci, diffamarci, lusingarci. Abbiamo certamente disobbedito nel nostro lavoro alle loro regole. Ma la controffensiva seria contro di noi è partita quando abbiamo "decodificato" il loro sistema, quando abbiamo smascherato le responsabilità della precarietà in Calabria. Da quel momento mons. Bregantini e tutto il nostro movimento di cooperative sociali, che fanno parte del Goel e di Calabria Welfare, è stato sotto assedio. E noi abbiamo risposto espandendo la nostra rete dentro e fuori della Calabria, facendo nascere uno strumento così importante come Comunità Libere.

Il fallimento della 'ndrangheta e delle massonerie deviate

Ci dicono che la 'ndrangheta sia la mafia più potente al mondo.

Ci dicono che la massoneria deviata in Calabria sia fortissima.

Ma qual è il risultato? Il fallimento totale, anche dei loro stessi obiettivi di arricchimento e prosperità. Tutti possono constatare l'immensa devastazione del fallimento della loro presenza. La Calabria continua ad essere l'ultima delle regioni in assoluto. I loro soldi grondanti di sangue sono finiti ad arricchire altre regioni e altre nazioni in giro per il mondo. I pochi posti di lavoro creati sono stati rubati ad imprese sane o piccoli imprenditori onesti. Operano spesso nel commercio e nell'edilizia, attività che – come si sa – portano via i soldi dal territorio e non creano ricchezza duratura.

Malgrado gli apparenti privilegi di cui sono convinti di godere anche i mafiosi e i massoni devianti patiscono la malasànità, i disservizi, la mancanza di lavoro, ecc. Pochi si sono veramente arricchiti.

Gli altri sono stati imbrogliati, sono dei portatori d'acqua di chi sta in alto, non hanno alcuna sicurezza per il futuro dei loro stessi figli!

La 'ndrangheta ha fallito! Le massonerie deviate hanno fallito! Miseramente!

E TUTTI ne stanno pagando il prezzo, anche loro.

Agli 'ndranghetisti

Chiediamo pertanto a quelli che si definiscono "uomini d'onore" di allontanarsi da quell'illusione, da quella menzogna chiamata "onorata società". Solo i santisti e la "maggiore" ci hanno guadagnato, e forse neanche loro. Ormai tutti sanno che il 90% delle ricchezze della 'ndrangheta è nelle mani di solo il 10% degli affiliati.

La maggior parte di chi viene ammazzato è uno di voi. Chi non è un santista in carcere ci va, si impoverisce dietro processi, non vede la propria famiglia crescere, rischia che prima o poi si veda ammazzato solo perché è parente di o appartiene ad una determinata famiglia. Ma che vita è questa? Che rispetto è? È giusto far pagare questo prezzo alla propria famiglia e alla propria gente? Noi vi abbiamo dimostrato che mettendosi insieme un lavoro lo si può creare, che ci si può anche difendere da chi vuole calpestare i nostri diritti rimanendo onesti e camminando a testa alta, con fierezza!!

ai politici e ai massoni devianti

Ma oggi noi vogliamo lanciare un appello anche ai politici che comprano i voti della 'ndrangheta, ai massoni devianti che alimentano questo sistema di clientelismo e apparentamento con la mafia.

Attenzione a pensare di utilizzare la 'ndrangheta per avere consenso e successo elettorale.

Attenzione perché la 'ndrangheta non si lascerà utilizzare e piano piano vi distruggerà prendendo il vostro posto. Non li controllerete. Già ora chi ha avuto a che fare con loro non li controlla più. Si approprieranno gradualmente di interi partiti e alla fine non conterete più nulla.

Abbiate il coraggio nella vostra professione, nella vostra carriera politica, di fare il bene della gente, con onestà e trasparenza. Utilizzate il vostro potere per risolvere i veri problemi delle persone.

Guardatevi attorno: c'è tanta gente, tanti giovani veramente in gamba, che sapranno suggerirvi soluzioni geniali ed efficaci, di sicuro successo. Gli elettori sapranno ricompensarvi, senza aver bisogno di vendervi a nessuno.

Agli elettori

A tutti coloro che andranno a votare alle prossime elezioni politiche diciamo di seguire il decalogo che vi abbiamo proposto col segno iniziale della manifestazione (e che trovate su www.iovotolibero.it). Non

vendetevi il voto. Non scambiatelo con nessun favore. Il vostro voto vale tantissimo!! Potete cambiare il volto della nostra terra usandolo bene. Non date il vostro voto ai mafiosi o a chi viene votato da loro, non date il vostro voto alla gente che non ritenete onesta e per bene, anche se vi promettono favori (che di solito non manterranno). Date il voto a chi si dimostra disinteressato, onesto, a chi non distribuisce favori e raccomandazioni. Alla fine farà molto di più, per voi e soprattutto per i vostri figli.

Al popolo calabrese

Al nostro amatissimo popolo calabrese, alla nostra gente di Calabria, diciamo: siate fieri di essere Calabresi! Oggi, come potete vedere, l'Italia intera ci guarda con speranza: perchè riconoscono che siamo onesti, perchè riconoscono che siamo coraggiosi, vengono a imparare dal nostro esempio. Non siamo più i "tamarri", non siamo più i "terrori", non siamo più gli "omertosi", siamo l'avanguardia della Libertà e della Democrazia in Italia, siamo un popolo valoroso che lotta per il proprio futuro a nome di tutta l'Italia!!! Dobbiamo essere all'altezza di questa grande responsabilità che ci onora, che lenisce finalmente le ferite e il dolore stratificatosi in anni e anni di marginalità e insignificanza. So quanto è difficile sperare in questo sogno di cambiamento. Troppe volte ci hanno delusi, troppe volte siamo stati sedotti, usati e abbandonati. Ed ogni volta è stato sempre più difficile rialzarsi. Anche questa volta è difficile: so quanto abbiamo amato la speranza accesa da questo grande Vescovo che è mons. Bregantini. Ma dobbiamo riprovarci, di nuovo. Perchè questa volta possiamo farcela davvero! Non tradiamo la speranza, ed essa non ci tradirà. Non voltiamole le spalle ed essa ci ricompenserà. Usiamo la forza di volontà se il cuore da solo non ce la dovesse fare. Speriamo forte, fino a farci uscire il sangue dal naso. Con un filo di follia. E le donne straordinarie di questa terra aiutino noi uomini a sperare quando la nostra insensata concretezza non ci permetterà di farlo.

Comunione per il cambiamento

Mettiamoci insieme. Vi supplico: abbandoniamo le insensate contese, le invidie, le gelosie. Il successo di uno sia la gioia di tutti. Nessuno chiuda le porte. Tutti possiamo sbagliare, nessuno di noi è perfetto. Ma non commettiamo il drammatico errore di sputare il moscerino e inghiottire l'elefante. Sappiamo distinguere le strutture di morte da quelle di vita. Nella chiesa, nell'associazionismo, nel mondo della cooperazione portiamo sulle spalle la fatica della comunione, la principale via del cambiamento in Calabria. Abbandoniamo i fariseismi e i manicheismi, nemici mortali del dialogo. Noi viviamo in un mondo complesso dove la diversità di approccio è una ricchezza insostituibile. Ricordiamoci che senza comunione non cambierà nulla. Se vi sono uomini di dialogo, assumano questa come missione per la propria vita: far dialogare le persone, le comunità, le realtà associative e cooperativistiche, i pezzi delle nostre chiese, le Chiese fra di loro. È sulla comunione che falliremo o vinceremo.

Alla gente delle altre regioni

Ai nostri amici che vengono o ci ascoltano da tutta Italia chiediamo: Alleanza, Alleanza, Alleanza! Il momento storico è serio. Siamo ad una svolta: o si costruisce una democrazia vera, riportandola nelle comunità, tra la gente. O la 'ndrangheta, le mafie, le massonerie deviate, le holding economiche e finanziarie occuperanno gli spazi che noi lasceremo vuoti. E il destino dell'Italia lo si gioca ora, oggi. L'Alleanza con noi dunque non implica solo la mobilitazione quando siamo colpiti. Non si esaurisce nel sostegno solidale alle iniziative cooperativistiche o imprenditoriali. Non si compie solo nel turismo solidale o negli scambi culturali. L'Alleanza con noi implica anche il dovere di riappropriarvi dei vostri territori, non delegarne il presidio. Siamo noi, sono le comunità locali ad esprimere la propria sovranità sullo stato e sulle istituzioni. E non il contrario. Questo ci porterà a migliorare la qualità della vita, ad innescare una democrazia autentica e partecipata, e sarà difficilissimo per la 'ndrangheta infiltrarsi, reinvestire i propri capitali, sarà difficilissimo per la massoneria deviata assumere decisioni pubbliche in luoghi privati.

Alle imprese, alla cooperazione

Al mondo della cooperazione, a tutte le imprese profit diciamo che il modo più efficace di combattere la 'ndrangheta è quello di lottare per un'autentica libertà di mercato. Dove per libertà di mercato noi intendiamo la libertà dei consumatori di scegliere e delle imprese di concorrere, offrire a tutti la possibilità di competere, rimuovere ogni artificiosa barriera all'ingresso dei mercati, locali o globali. La 'ndrangheta, dal punto di vista economico, oggi non è altro che l'estrema conseguenza di un capitalismo che nega ogni regola e ogni forma di concorrenza e di competizione, e la nega utilizzando la violenza. Apriamo i mercati pubblici e privati, in Calabria innanzitutto, ma anche nel resto d'Italia, aboliamo lobby e corporazioni. Altrimenti sarà gioco facile venire a patti con la 'ndrangheta e ritrovarsi ad esserne complici e conniventi senza neanche accorgersene. 50 miliardi di euro annui di giro di affari della 'ndrangheta holding possono avvelenare l'economia italiana. La cooperazione ritorni alle comunità, ne sia

indissolubilmente ancorata, per esserne volano di democrazia economica e dunque anche di democrazia politica.

Per un'antimafia dei bisogni

Noi pure contribuiremo a cambiare la Calabria partendo dalle comunità e dal mutualismo cooperativo. Entro quel circuito di controllo prima descritto l'azione culturale è condizione necessaria ma non sufficiente al cambiamento: posso anche aver coscienza di ciò che è giusto e ciò che è sbagliato ma se ricovero un mio caro in un letto di ospedale e so che se non mi inchino al primario di turno esso rischia la propria vita, allora mi adeguerò alle "regole" del sistema. L'opera di denuncia e sensibilizzazione, da sola, non ha grande efficacia. Quanta libertà ha un governo di agire contro questo sistema di morte in Calabria se esso dovesse arrivare a controllare il 60/70% dei voti in Calabria? Tra l'altro, in un momento storico, in cui in Italia si vince o si perde per qualche migliaio di voti. Plaudiamo alle iniziative delle forze dell'ordine e di bravi magistrati che pur senza significativi sostegni portano avanti una lotta eroica contro la 'ndrangheta e le massonerie deviate. Ma siamo convinti che se lo Stato ne avesse la piena e libera determinazione questo sistema potrebbe essere smantellato con una rapidità incredibile, sostenendo parallelamente azioni serie di sviluppo e lavoro.

Il punto decisivo è oggi quello scambio tra voto e bisogni delle persone. Se noi non interrompiamo in quel punto il meccanismo perverso, sarà molto difficile produrre cambiamento in Calabria. Serve un'antimafia dei bisogni, per rendere libera la gente nella cabina elettorale e rimettere in moto la democrazia, ridando libertà ai partiti, alla politica e allo Stato.

Per fare ciò bisogna aiutare la gente a trovare una via alternativa di risposta ai propri bisogni. Ed è quello che vogliamo fare noi, partendo proprio dal mutualismo cooperativo, che restituisce alle comunità locali il governo dei propri bisogni attraverso la democrazia economica. Il nostro essere cooperative sociali ci ha inoltre insegnato che il vero sviluppo lo si costruisce a partire dalle parti più deboli della società, dalle persone che vivono situazioni di marginalità: sono loro il vero indicatore della qualità dello sviluppo, la pietra angolare dei progetti sociali ed economici.

Dal sogno... una grande alleanza

Al lavoro dunque. Da domani si inizia!

Lo abbiamo detto: questa non è una manifestazione come le altre. Lo scopo è far conoscere al mondo una grande Alleanza che nasce in Italia per la Calabria e con la Calabria, per tutto il paese. E' un punto di partenza per raggiungere obiettivi concreti come quelli che renderemo pubblici alla fine degli interventi. Nessuno pensi di essere parte di questa Alleanza senza dare un proprio contributo concreto ed operativo a partire dal 2 marzo. Nessuno pensi di farne parte senza compiere una sana e necessaria autocritica interna.

Però:

- se sapremo proporre metodi e strumenti profondamente coerenti con i valori di cui siamo portatori (perché il fine non esiste, esistono solo i mezzi);
- se rimarremo fedeli a questa Alleanza anche quando i riflettori e l'emozione del momento si diluiranno;
- se non separeremo mai verità e misericordia, giustizia e perdono;
- se anteporremo la comunione responsabile ai nostri sensi di inferiorità;
- se sapremo "rinunciare", quando le lusinghe del potere e del denaro verranno a cercarci;
- se rimarremo "fedeli" alla gente, alle comunità locali, ai "senza appartenenza", esprimendo le loro istanze;

– se innaffieremo la concretezza quotidiana con il sudore dell'intelligenza;
allora io vi garantisco che questa terra risorgerà, senza vincitori né vinti, allora vi assicuro che la Calabria cambierà davvero, tornerà ad essere un giardino come Dio l'ha da sempre pensata e sognata!!

*Locri 1 Marzo 2008 Vincenzo Linarello
Portavoce di Comunità Libere
Presidente del Consorzio Sociale GOEL*

Doc7

Manifesto del 1 MARZO 2008

1 MARZO 2008. È nata una grande **ALLEANZA per la Giustizia e la Pace in Calabria**, con importanti

conseguenze *per tutta l'Italia*. Un'Alleanza composta dalla Società Civile, dalla Chiesa, da molte Confessioni Cristiane, da gran parte del Movimento Cooperativo, dai Sindacati di alcune regioni, dai Movimenti, dalle Associazioni, dal Volontariato, dalle Fondazioni, dalle Istituzioni, dalle Imprese sane e libere, dalle Famiglie e da tante Persone di buona volontà. Un'Alleanza ove ognuno, sottoscrivendo l'Appello, si è assunto responsabilità e impegni ben precisi.

? *Difenderemo il percorso di cambiamento avviato* dalle realtà che compongono Comunità Libere e Calabria Welfare, un percorso di cambiamento per la Democrazia e la Libertà in Calabria: la 'ndrangheta e le massonerie deviate non osino ledere questo patrimonio di tutto il paese!!

? *Svilupperemo esperienze di mutualismo economico* in Calabria per dare risposte concrete e democratiche ai bisogni della gente.

? *Difenderemo le vittime* della 'ndrangheta e delle massonerie deviate, ovunque si presenti la necessità, da nord a sud.

? *Impediremo* con ogni mezzo *il contagio* delle mafie e dei poteri occulti in tutte le regioni d'Italia.

Ma dal palco del 1 Marzo parte anche un messaggio di *riconciliazione e speranza*:

Chiediamo, infatti, alle persone coinvolte di *allontanarsi dalla 'ndrangheta*, rivelatasi un grande imbroglio per la maggior parte di loro; se, allontanandosi, sapranno meritarsi la nostra fiducia e il nostro rispetto, attraverso pazienza, sacrificio e onestà, non mancheremo di tendere la mano, senza privilegi ma senza discriminazioni;

Chiediamo anche alle persone che fanno parte delle massonerie deviate di *abiurare* senza indugio, guardando con gli occhi della propria coscienza l'immensa devastazione prodotta dal loro fallimento nella nostra terra; alla luce del sole, contiamo di costruire sviluppo e prosperità per la nostra terra, molto meglio di quanto abbiano millantato di fare le logge a cui essi appartengono;

Chiediamo ai Calabresi, a tutti gli Italiani, di non cedere a nessuna logica di scambio del voto, di informarsi accuratamente sui candidati e *votare con coscienza* e grande senso di responsabilità, pensando al futuro della nostra terra e dei nostri figli.

Noi oggi ci proponiamo 3 obiettivi, definiti e concreti, da perseguire con determinazione e serietà, a partire da domani:

1. promuovere la nascita di una **Fondazione di Comunità**, ulteriore ausilio a questo percorso di cambiamento in Calabria;
2. costruire forme di **mutualismo cooperativo** che affranchino il nostro popolo dal ricatto della precarietà, vere e proprie Comunità Mutualistiche, che consentano alla gente di organizzare risposte concrete ai propri bisogni e ai propri consumi;
3. dare vita ad una **Scuola di Formazione per Dirigenti di Imprenditoria Comunitaria**, per contribuire alla formazione di una nuova classe dirigente per la nostra regione, una classe dirigente sana, di grande competenza e impregnata dei valori e delle visioni che hanno caratterizzato il nostro percorso sino ad oggi.

Sullo sfondo l'impegno per il **rafforzamento della rete di Comunità Libere** - per la difesa nonviolenta dagli attacchi della 'ndrangheta e delle massonerie deviate – e per la formazione alla partecipazione e alla nonviolenza attiva nelle comunità locali.

Tutti sono importanti, nessuno è inutile in questo percorso. Da domani saremo ancora al lavoro per rispondere alla grande responsabilità che ci siamo assunti per la e con la Calabria!

Ancora più motivati, numerosi ed uniti di prima!

Oggi 1 marzo 2008 è un grande giorno, a Locri **nasce questa grande Alleanza per la democrazia e la libertà**: sigilliamola ora con un grande e lungo applauso!!!